



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche di Coesione

NOTA INFORMATIVA PER LA CONFERENZA STATO-REGIONI

Oggetto: Presa d'Atto dell'avvio delle procedure di riduzione dei tassi di co-finanziamento nazionale dei Programmi operativi e modifica della Delibera del CIPE 28 gennaio 2015, n. 10 su "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020".

L'articolo 120 del Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013, stabilisce i tassi di cofinanziamento massimi a carico del bilancio UE per i Programmi operativi (PO), in relazione alle diverse categorie di Regioni.

La delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, nel definire i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, ha stabilito i seguenti limiti, più restrittivi rispetto al suddetto Regolamento:

- ❖ Per le Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia), "il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale";
- ❖ Per le Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna), "il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale)";
- ❖ Per le Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano), "il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale)"



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

Tali limiti furono fissati relativamente alla prima di adozione dei PO e sulla loro base le Regioni hanno negoziato i seguenti livelli di cofinanziamento nazionale:

Regioni meno sviluppate	% Tasso di cofinanziamento nazionale
Basilicata	50%
Calabria	25%
Campania	25%
Puglia	50%
Sicilia	25%

Regioni in transizione	% Tasso di cofinanziamento nazionale
Abruzzo	50%
Molise	50%
Sardegna	50%

Regioni più sviluppate	% Tasso di cofinanziamento nazionale
Valle d'Aosta	50%
Piemonte	50%
Lombardia	50%
Veneto	50%
Friuli Venezia Giulia	50%
Emilia Romagna	50%
Marche	50%
Umbria	50%
Toscana	50%
Lazio	50%
Provincia autonoma di Trento	50%
Provincia autonoma di Bolzano	50%



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

Nelle scorse settimane, alcune Amministrazioni hanno rappresentato l'esigenza di avvalersi della possibilità di procedere alla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del proprio PO (in accordo al citato articolo 120 del Regolamento 1303/2013), rispetto al tasso stabilito in sede di prima adozione e riportato in tabella, e conseguentemente di aderire alla programmazione complementare (ai sensi del punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015).

In seguito a tali esigenze, con nota n. 2313 del 13 settembre 2018, lo scrivente Dipartimento ha aperto l'interlocuzione con la Commissione europea (CE) ai fini di definire la procedura e la tempistica per dare avvio alle riprogrammazioni dei PO. La competente Direzione generale della CE ha dato riscontro con nota Ares(2018)5053529 del 2 ottobre 2018 indicando due elementi sostanziali per assicurare tempestive ed efficienti procedure di riprogrammazione:

1. Il rispetto delle determinazioni della delibera CIPE n. 10/2015 laddove stabiliscono che le risorse liberate a seguito della riduzione del tasso di co-finanziamento nazionale, sia per i programmi che già beneficiano di un Programma operativo complementare (POC) che per quelli che ne beneficeranno a seguito della riprogrammazione, verranno utilizzate esclusivamente nei medesimi territori e con le finalità proprie della politica di coesione dell'Unione europea.
2. Il rispetto della scadenza del 15 ottobre come termine massimo per far pervenire ai servizi della Commissione le richieste di modifica dei Programmi, al fine di assicurarne l'adozione delle decisioni modificative entro l'anno in corso in linea con la nota EGESIF del 23 novembre 2017 sulla "metodologia per il disimpegno".

Dal momento che i limiti sui tassi di cofinanziamento nazionale previsti dal Regolamento n. 1303/2013 - che possono essere applicati alle riprogrammazioni in corso - appaiono più ampi rispetto a quelli indicati per la prima adozione dei PO dalla delibera CIPE, si ritiene opportuno informare il Comitato, d'accordo con la Ragioneria generale dello Stato e l'Agenzia per la coesione territoriale, che alcune Amministrazioni nazionali e regionali intendono avvalersi di tale maggiore flessibilità e, conseguentemente, si propone al CIPE di Prendere Atto:

“dell'esigenza prospettata da alcune Amministrazioni nazionali e regionali di ridurre il tasso di co-finanziamento nazionale dei propri Programmi operativi fino a un minimo del 20 per cento nelle



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche di Coesione

Regioni meno sviluppate e fino al 40 per cento nelle Regioni in transizione, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento CE n. 1303/2013

che alcune Amministrazioni - vista la scadenza del 15 ottobre fissata per assicurare l'adozione delle decisioni modificative entro il 31 dicembre 2018, in linea con la nota EGFSIF del 23 novembre 2017 sulla metodologia per il disimpegno - stanno provvedendo ad inviare ai servizi della Commissione europea le richieste di modifica dei Programmi operativi contenenti una riduzione del tasso di co-finanziamento nazionale fino a un minimo pari al 20 per cento nelle Regioni meno sviluppate e fino al 40 per cento nelle Regioni in transizione. Nelle Regioni più sviluppate il tasso di co-finanziamento nazionale rimarrà pari al 50 per cento."

Conseguentemente, si propone al CIPE di modificare la delibera, 28 gennaio 2015, n. 10, punto I.I, modificando il terzo e quarto capoverso come segue:

dopo le parole "ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari" sono soppresse le parole "comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale"

IL CAPO DIPARTIMENTO
Cons. Ferdinando Ferrara